

Catechesi Iniziazione Cristiana

Martedì 10 Marzo ore 17,00

Gruppo del Primo Anno

Mercoledì 11 Marzo ore 17,00

Gruppo del Secondo Anno

Giovedì 12 Marzo ore 17,00

Gruppo del Terzo Anno

Venerdì 13 Marzo ore 17,15

Subito dopo la Via Crucis dei ragazzi

Gruppo del Quarto Anno

*Invitiamo le famiglie a vivere, innanzi tutto,
con i loro figli la celebrazione
della Messa Domenicale*

Giovedì 12 Marzo

Adorazione Eucaristica

(Il giovedì per tutto il tempo di Quaresima)

Faremo l'Esposizione al termine della S. Messa
delle ore 09,00 e lasceremo un tempo di
Adorazione silenziosa fino alle ore 17,45

Venerdì 13 Marzo



Alle ore 09,00 e alle ore 18,30

**Alle 18,30 sono caldamente invitati
i gruppi preadolescenti e adolescenti**

**Ore 16,45 Via Crucis dei Ragazzi
dell'Iniziazione Cristiana**

Suggerimenti per vivere la Quaresima

Ascoltare e digiunare: dedicarsi ad un ascolto più
attento della Parola di Dio, partecipando all'Eucarestia
anche in qualche giorno feriale e sostando davanti a
Gesù Eucarestia. Riscoprire il digiuno, soprattutto
dalle parole vane, come esercizio di libertà

Via Crucis: Partecipare alle Via Crucis comunitarie dei
Venerdì di Quaresima.

Iniziativa per aiutare la parrocchia
e sostenere le attività dei nostri ragazzi!!!

**Sabato sera
14/03/2026
Hamburgerata
preparata da
Ado e PreAdo**

**PREZZO SPECIALE!!!
10,00 €
Panino e patatine!!!**

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
in segreteria (da martedì a venerdì, 16.30-18.30)
o via WhatsApp a Francesca 3930152592
entro il 12/03/2026

Estate dei ragazzi...

Vivremo tre settimane di Oratorio Feriale Estivo
(dal 9 al 25 Giugno 2026) e dopo, insieme
all'oratorio di Rogoredo, due turni in montagna
per i ragazzi delle elementari e delle medie!

Per la montagna è necessario iscriversi fin da ora!

ISCRIZIONI APERTE!!!!!!!!!!!!

Vacanza Comunitaria 2026

II - V ELEMENTARE - 27/6-4/7
I-III MEDIA - 4/7-11/7

VALLEDRAVE - TREVISO BRESCIANO (BS)

Iscrizione tramite form online o in segreteria.
Caparra 100€, mandare evidenza del
pagamento alla email di segreteria indicando
"Caparra vacanza comunitaria
cognome nome ragazzo"
Quota 280€

>>>

*Per i giovani delle superiori proporremo alcuni giorni
in Sicilia dal 13 al 18 Luglio 2026*

Grazie per la vostra generosità!

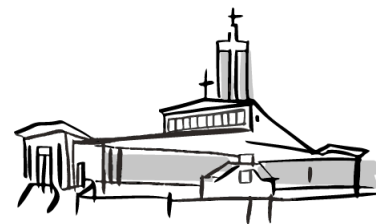
In questa seconda settimana, per le benedizioni
alle famiglie nel tempo di Quaresima, sono stati
raccolti € 1.505,48

Anniversari di Matrimonio



Domenica 10 Maggio ore 10,30

Le coppie che in questo anno 2026 compiono un
significativo anniversario di matrimonio possono
fin da ora iscriversi in segreteria



PARROCCHIA PREPOSITURALE

BEATA VERGINE ADDOLORATA IN MORSENCIO

Viale Ungheria 32, 20138 - Milano | Tel 02 5065261 - Cell 342 3603736

www.chiesamorsenchio.org | parrocchia.bvaddolorata@gmail.com

Parroco: Don Vito Genua – Vicario Parrocchiale: Don Alberto Cereda

VIII Centenario del Transito al cielo di San Francesco d'Assisi

*L'ostensione del Corpo di San Francesco
ci fissa e ci interpella*



Come è noto, in questo anno 2026 in cui ricorrono gli ottocento anni
dal transito al cielo di San Francesco d'Assisi (1226-2026), il suo
corpo, minuto, segnato dalla malattia e dalla fatica, proprio in questo
tempo quaresimale che stiamo vivendo, **torna visibile, non come
oggetto di curiosità, ma come una presenza concreta che interpella**
e parla con una forza paradossale in una cultura che misura tutto
sull'apparenza e sulla forza. **Cosa potremmo dire di Francesco
d'Assisi che già non conosciamo e cosa potrebbe chiedere a noi oggi,**
dopo ottocento anni, la sua vita tanto studiata, eppure anche tanto
sfuggente? Forse potremmo dire che la vita di Francesco è caratteriz-
zata da tutta una serie di incontri: l'incontro con il lebbroso, con i
poveri, con Gesù crocifisso di San Damiano, con il Vangelo, con la
Chiesa, con i primi fratelli. E poi ancora l'incontro con Chiara, con i
grandi e i piccoli della terra, con la sofferenza e con il rifiuto. Attraver-
so tutti questi incontri **Francesco comprende che si può gustare la
gioia di vivere solamente quando il centro della nostra vita non
siamo noi, ma un altro che si incontra** e, in modo particolare, il Dio
ricco di amore, crocifisso e risorto, che trasformerà completamente la
sua vita e che può trasformare anche la nostra. L'amore, quello vero
ed autentico, ha il potere di trasformare gli uomini e **Francesco si è
lasciato trasformare dall'amore di Dio vivendo poi ogni incontro
della sua vita con un cuore capace di amare e di perdonare.** Solo chi
ama può arrivare a chiamare ogni uomo fratello, ogni donna sorella e
potrà trovare il coraggio di chiamare "sorella" persino la morte:
"Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale". Francesco
ha colto in tutto ciò che accade la possibilità di amare senza tirarsi
mai indietro anche quando l'esperienza dell'amore è passata

attraverso la fatica ed il dolore. **Cosa potrebbe chiedere a noi questo
poeta santo, il patrono ed allo stesso tempo piccolo, il giullare di Dio
dal cuore gioioso, inquieto e grande nell'amore?** Forse a noi, al no-
stro mondo spesso segnato dall'odio, dall'indifferenza e da una forte
incapacità ad amare, **potrebbe domandare povertà e perdono.** La
povertà non è la miseria, ma è vivere nel mondo, nei rapporti, anche
quelli più stretti, cruciali, andando leggeri, riconoscendo che il mondo,
le persone, l'aria, le stelle non sono una tua proprietà. **Non siamo noi
i padroni del mondo e di nessuno.** La povertà è comprendere che
non puoi alzare la mano contro nessuno, proprio nessuno, nemmeno
contro il bambino nascente né contro la persona morente. Tutto è del
Mistero, **tutto appartiene all' "Altissimu, onnipotente, bon Signore".**
Senza questa consapevolezza del poverello di Assisi la terra, "sora
nostra matre terra", diventa solamente terra del possesso, del sopru-
so, del potere del più forte, della mancanza di amicizia. La vera pover-
tà è quando tremi dinanzi alla persona che ami e comprendi che non
è "tua", e comprendi che i tuoi stessi figli, la vita che generi, persino il
corpo che hai non sono un possesso, ma dono dell'Altissimo. **Noi,
discepoli del Signore, desideriamo patroni in cielo, non padroni sulla
terra.** Noi, discepoli del Signore, vogliamo tutti la pace anche quando
sembra che siamo incapaci di perdono e propensi solamente a fare la
guerra. **Francesco nel suo Cantico pone il "perdono" come qualifica
della vita umana, l'atto più libero e gratuito: "Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per lo Tuo amore, e sostengo infirmitate e
tribulatione. Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da Te, Altissimo,
sirano incoronati". Un uomo è tale ed è veramente libero quando
trova l'energia per perdonare, l'energia per amare anche qualcosa
che è avverso, quando trova la forza di amare persino l'avversario.**
Oggi Francesco continua a parlare non perché le sue ossa sono
conservate, ma perché il suo vero segreto è quello di essersi arreso
all'amore di Cristo ed è proprio per questo che ha trovato la forza di
compiere cose impossibili per ogni logica umana. **Lasciati amare,
allora potrai vivere il vangelo alla lettera ed innalzare all'Altissimo,
con la tua vita, un canto di lode: "Laudate e benedicete mi' Signore e
ringratiare e serviateli cum grande humilitate".**

don Vito



LITURGIA VIGILIARE

Annuncio della Risurrezione
del Signore Nostro Gesù Cristo

Cristo Signore è risorto!
Rendiamo grazie a Dio

ALL’INGRESSO
In Dio la mia salvezza e la mia gloria, è il Dio della mia forza e mia speranza è lui. In lui sperate, voi tutti qui riuniti, aprite il vostro cuore innanzi a Dio perché è il Signore, è lui che ci soccorre.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore sia con Voi.

E con il tuo Spirito

ALL’INIZIO DELLA ASSEMBLEA LITURGICA
O Dio di misericordia, che disponi il cuore di chi hai rigenerato nel Battesimo a rivivere gli eventi pasquali e ad attingerne l'efficacia profonda, donaci di custodire con fedeltà la tua grazia e di recuperarla umilmente nella preghiera e nella penitenza. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA

Lettura del libro dell’ Esodo Es 34, 1–10
In quei giorni. Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come le prime. Io scriverò su queste tavole le parole che erano sulle tavole di prima, che hai spezzato. Tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. Nessuno salga con te e non si veda nessuno su tutto il monte; neppure greggi o armenti vengano a pascolare davanti a questo monte». Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime; si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano. Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato, ma non lascia senza punizione, che castiga la colpa dei padri nei figli e nei figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione». Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa’ di noi la tua eredità». Il Signore disse: «Ecco, io stabilisco un'alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione: tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà l'opera del Signore, perché terribile è quanto io sto per fare con te». Parola di Dio
Rendiamo grazie a Dio

Salmo Sal 105 (106)

Salvacì, Signore, nostro Dio.

Abbiamo peccato con i nostri padri, delitti e malvagità abbiamo commesso. I nostri padri, in Egitto, non compresero le tue meraviglie, non si ricordarono della grandezza del tuo amore. **R**

Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti. Ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. **R**

Si ricordò della sua alleanza con loro e si mosse a compassione, per il suo grande amore. Li affidò alla misericordia di quelli che li avevano deportati. **R**

Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati Gal 3, 6-14
Fratelli, come Abramo «ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia», riconoscete dunque che figli di Abramo sono quelli che vengono dalla fede. E la Scrittura, prevedendo che Dio avrebbe giustificato i pagani per la fede, preannunciò ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le nazioni». Di conseguenza, quelli che vengono dalla fede sono benedetti insieme ad Abramo, che credette. Quelli invece che si richiamano alle opere della Legge stanno sotto la maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque non rimane fedele a tutte le cose scritte nel libro della Legge per metterle in pratica». E che nessuno sia giustificato davanti a Dio per la Legge risulta dal fatto che «il giusto per fede vivrà». Ma la Legge non si basa sulla fede; al contrario dice: «Chi metterà in pratica queste cose, vivrà grazie ad esse». Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, poiché sta scritto: «Maledetto chi è appeso al legno», perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse ai pagani e noi, mediante la fede, ricevessimo la promessa dello Spirito. Parola di Dio.
Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO
Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!
Credete in me, dice il Signore; chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!

VANGELO

Il Signore sia con Voi.

E con il tuo Spirito

Lettura del Vangelo secondo Giovanni Gv 8, 31-59
In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi

credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. Parola del Signore.
Lode a te o Cristo

DOPO IL VANGELO
Vedi, Signore, com'è fragile l'uomo! Cerca le ferite che hai curato; tanta indulgenza hai avuto con noi, ma ancora troverai da perdonare. Stendi le tue mani che guariscono, risana le membra malate, rinfranca ogni nostra debolezza, conserva ciò che è intatto in fedele costanza.

PREGHIERA UNIVERSALE
Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Dio, nostro Padre.**

Per la Chiesa: sappia sempre tracciare sentieri che conducono alla vera libertà, ti preghiamo. **R**

Fa’ che possiamo rimanere nella tua Parola di salvezza e aderire ogni giorno ad essa, ti preghiamo. **R**

Per chi fatica a credere e per chi non crede: possano incontrare testimoni affidabili del tuo amore, che sappiano narrare la Parola con la vita, ti preghiamo. **R**

Per Maria Gaudenzi che in questa settimana abbiamo accompagnato alla casa del Padre, perché possa godere della pace e della gioia che il Signore riserva ai suoi figli, preghiamo. **R**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA
Custodisci, o Padre, la tua famiglia con inesauribile amore e, poiché si appoggia soltanto sulla speranza del tuo aiuto, donale di camminare sempre con gioiosa certezza verso la patria eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

LITURGIA EUCARISTICA

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

SUI DONI
Ti offriamo con gioia, o Dio, questi doni con i quali tu ci conforti nel tempo e ci insegni a sperare nelle tue promesse eterne. Per Cristo nostro Signore.
Amen

PREFAZIO
È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu nei secoli antichi, benedicendo la futura stirpe di Abramo, rivelasti la venuta tra noi di Cristo, tuo Figlio. La moltitudine di popoli, preannunciati al patriarca come sua discendenza, è veramente la tua unica Chiesa, che si raccoglie da ogni tribù, lingua e nazione. In essa contempliamo felici quanto ai nostri padri avevi promesso. Nella gioia di questa profezia finalmente compiuta, eleviamo con tutte le schiere celesti l'inno della tua gloria:
Santo...

Mistero della fede

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE
Con amore fedele ci hai amato, Signore, attirandoci a te con bontà. Richiamaci, Padre, dall'esilio, raccogli, come pastore, il tuo gregge e conservalo unito.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE
Il Cristo ci è stato donato per raccogliere i figli dispersi di Dio e farli tornare insieme nell'unità dell'amore. Salvaci, Signore Gesù, raduna tutti i popoli per l'eterno banchetto.

DOPO LA COMUNIONE
I sacramenti della nuova alleanza cui abbiamo partecipato ci donino, o Dio, di esprimere in una vita giusta l'immagine di Cristo perché nella gloria della risurrezione ci conformiamo un giorno pienamente a lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen

COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.
Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a Te;
non permettere che io mi abbia mai a separare da Te.
(Sant’Alfonso Maria de’ Liguori)